

Nota di Mercato

- *Rottame Ferroso*
- *Rottame Inox*
- *Ghise*
- *Ferroleghes*

8 luglio 2022



ASSOFERMET

ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027

Partita IVA 07480820963 - www.assofermet.it - assofermet@assofermet.it - assofermet@pec.it



EUROMETAL



ROTTAME FERROSO NAZIONALE

La tendenza negativa persiste e si accentua: fino a quando?

Il mese di Giugno ha visto la conferma e l'accentuarsi della discesa dei prezzi, ma forse l'elemento ancora più preoccupante consiste nella fermata del ricevimento dei Rottami da parte di più di un'Acciaieria nazionale.

L'ulteriore discesa del prezzo nell'ordine di Euro 100/130, insieme al fenomeno dell'interruzione delle consegne di Rottami in Acciaieria, sta tra l'altro innescando un diverso e grave problema, vale a dire quello della gestione dell'accumulo dei Rottami che rimangono giacenti presso gli Impianti di Raccolta, Recupero e Riciclo (con trasformazione in "End of Waste"), com'è noto sottoposti a prescrizioni e vincoli autorizzativi, oltre al rallentamento delle operazioni di Raccolta.

Altro fenomeno che sta emergendo come conseguenza della pesante discesa delle quotazioni è che alcune qualità di Rottame, come ad esempio le Demolizioni Speciali e Cesoiate, non sarà più possibile rifornirle in quanto i costi da sostenere, sia per i trasporti, sia per la loro preparazione (lavorazioni sui Rottami), non sono più adeguatamente coperti dagli attuali valori di mercato.

Nelle ultime settimane di Giugno le quotazioni dei Rottami hanno, pertanto, praticamente perso quanto realizzato da inizio anno.

I fermi prolungati già preannunciati da molte Acciaierie, e in alcuni casi già in essere, non consentiranno, quindi, un'inversione di tendenza a breve termine.

In questo scenario alquanto negativo e piuttosto rischioso, è tuttavia doveroso segnalare un leggero spiraglio di luce che nei primi giorni di Luglio è stato riscontrato sul mercato turco, dove le quotazioni del Rottame hanno recuperato qualche decina di Dollari, seppur su acquisti di modesta entità.

ROTTAME FERROSO INTERNAZIONALE

TURCHIA - Persiste la scarsità di transazioni e il livello di prezzo si è ulteriormente ridimensionato al ribasso, seppur in misura inferiore rispetto all'Italia, a causa di un marcato calo della domanda principalmente dovuto "all'attendismo" di numerosi compratori.

Le previsioni sembrano confermare ulteriori discese sia in Germania che in Francia, nella misura di alcune decine di Euro la tonnellata.

Il trend ribassista è stato registrato in quasi tutti i Paesi europei, seppur con tempistiche ed entità lievemente difformi.

Segnali di leggera ripresa si intravedono in alcuni Paesi, ma come *“propensione all’acquisto”* e non in termini di numeri.

Il mercato turco, come già segnalato, dopo una riduzione settimanale costante nel mese di Giugno, ha dato timidi segnali di ripresa negli ultimi giorni del mese in seguito ad alcune significative vendite verso il mercato asiatico, portando ad un recupero di USD 30/40/tonnellata.

ROTTAME INOX

Anche nel settore dei Rottami Inox, in particolare dopo la seconda metà di Giugno, il mercato ha registrato una fortissima contrazione dei prezzi (- 50%).

Il mercato europeo e l’internazionale sono sostanzialmente bloccati e le quotazioni non seguono più l’andamento Nichel della Borsa di Londra (LME).

I fattori che hanno contribuito a questo scenario negativo sono vari. Discesa giornaliera dei prezzi, forte diminuzione della richiesta, nuovi Dazi all’Export (dall’India) sul Prodotto finito.

Le previsioni sono piuttosto difficili da formulare anche perché, con la contrazione delle produzioni, automaticamente si riducono gli acquisti di rottame.

Per quanto riguarda le Leghe e le Superleghe, le riduzioni hanno avuto luogo seppur in misura inferiore. La disponibilità rimane però limitata.

Ciò premesso, per quanto riguarda gli Acciai Rapidi e Super Rapidi permane una buona richiesta, così come le difficoltà nella raccolta.

GHISA D’AFFINAZIONE

Il mese di Giugno ha confermato la discesa dei prezzi soprattutto grazie all’abbondante offerta di Ghisa russa con prezzi diversificati a seconda della provenienza.

Anche nel settore della Ghisa l’elemento preoccupante sono i fermi prolungati annunciati da molte acciaierie, e in alcuni casi già in essere, che hanno praticamente annullato l’interesse per l’acquisto di Ghisa e HBI.

GHISA EMATITE

Il mese di Giugno ha registrato, dalla seconda settimana, un'importante discesa dei prezzi dalle punte toccate nei mesi precedenti.

Molte Fonderie hanno vissuto ritmi produttivi più sostenibili e, in alcuni casi, rallentati.

Pertanto, gli ingenti ordinativi messi in campo tra Marzo e Aprile per scongiurare una *“verosimile”* mancanza di materia prima, hanno parzialmente ricostituito le scorte dopo mesi di affanno.

La presenza dell'offerta di Ghisa russa a prezzi molto aggressivi ha sicuramente *“raffreddato”* le quotazioni nelle Fonderie.

Sul fronte logistico permangono le difficoltà di movimentazione delle merci, che si tratti di trasporti ferroviari o su gomma.

La richiesta da parte delle Fonderie si è mantenuta buona seppur con quantità inferiori rispetto ai mesi precedenti.

Si prevede una normalizzazione del mercato con prospettive che appaiono interessanti anche per il secondo semestre.

GHISA SFEROIDALE

Il mese di Giugno ha registrato una riduzione di prezzo (-Euro 100/tonnellata), ma soprattutto degli acquisti delle Ghise Sferoidali principalmente a causa di due fattori: l'eccedenza di offerta di Ghise russe di qualità inferiore a prezzi eccessivamente bassi ed una riduzione delle vendite dei Getti.

FERROLEGHE DI MASSA

Continua la flessione delle Ferroleghie di massa, anche se si registrano prezzi molto diversi fra gli operatori, con quotazioni che in alcuni casi toccano un livello inferiore al costo stesso di produzione.

Purtroppo, il mercato italiano, a causa delle fermate annunciate e già in essere per circa 6/7 settimane, si preannuncia fermo, con qualche eccezione che acquista esclusivamente sul mese corrente.

Situazione migliore a livello europeo, anche se in rallentamento.

Al di là del *“leitmotiv”* sui costi di energia troppo alti, il vero problema risulta essere la domanda molto scarsa a causa della stagnazione delle vendite del prodotto finito.